

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Il ministro riceve una delegazione di Forza Italia e incontra i parlamentari leghisti al Senato: "Bilancio difficile" Tutti i partiti del centrodestra chiedono al Tesoro di trovare i soldi per tagliare le tasse anche al ceto medio

# Manovra, il muro di Giorgetti

## "Mancano ancora 10 miliardi"

### Il pressing della maggioranza



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, con il vicepremier, Antonio Tajani, leader di Forza Italia e ministro degli Esteri

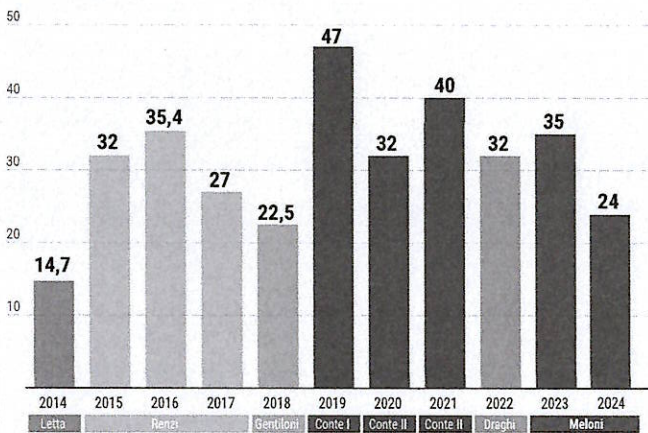
IL CASO

LUCA MONTICELLI  
ROMA

**A**ltro che tesoretti a cui attingere, al momento le risorse per definire la manovra non ci sono. Tra i soldi che servono per ottemperare agli obblighi europei per ridurre il deficit, per garantire le spese indifferibili e considerando le entrate che si possono utilizzare a copertura, al Mef calcolano un saldo positivo che oggi ammonta a 13,7 miliardi di euro. Questo vuol dire che mancano ancora 10 miliardi per arrivare a 24 miliardi, che è più o meno il valore

IL VALORE DELLE MANOVRE FINANZIARIE

Dati in miliardi di euro



Fonte: Mef

WITHUB

**Solo per confermare le misure in scadenza il 31 dicembre servono quasi 20 miliardi**

della legge di bilancio che il governo porterà in Consiglio dei ministri entro il 30 ottobre. La cifra mancante è già stata anticipata da questo giornale il 20 agosto scorso, e dopo tre settimane non ci si è mossi da lì. I margini sono stretti e il tempo stringe: per rinnovare nel 2025 le misure in scadenza il 31 dicembre del 2024 occorrono 18-20 miliardi.

In serata Giorgetti ha parlato a margine dell'assemblea dei gruppi parlamentari della Lega: «Le nuove regole del Patto di stabilità rendono complicato fare il bilancio, anche per gli emendamenti perché bisogna rispettare le nuove clausole sulla spesa». L'invito ai parlamentari del Carroccio è di tenere «i nervi saldi perché la serietà alla lunga premia e permette di abbattere gli interessi e trovare le risorse per il calo delle tasse».

La stella polare del governo è la conferma del taglio del cuneo fiscale: il calo di 7 punti dei contributi previdenziali in busta paga fino a 25 mila euro e di 6 punti per i redditi tra i 25 e i 35 mila euro lordi l'anno. Un provvedimento che interessa 14 milioni di lavoratori e vale circa 10 miliardi. E poi bisogna aggiungere il rinnovo delle tre aliquote Irpef, ovvero una spesa di altri 4 miliardi.

L'iter è questo: prima l'esecutivo presenterà il Piano strutturale di bilancio entro il 20 settembre con la traiettoria della spesa e l'impegno sulle riforme per rispettare il

nuovo patto di stabilità, e poi, a metà ottobre, sarà la volta del Documento programmatico di bilancio con l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e il quadro della finanziaria. Intanto, per gettare le basi della manovra e dare seguito al vertice dei leader del centro-

destra del 30 agosto scorso, ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha incontrato al Tesoro una delegazione di Forza Italia composta dai capigruppo di Camera e Senato Paolo Barelli e Maurizio Gasparri, dai responsabili dei Dipartimenti e dell'Economia Alessandro

Cattaneo e Maurizio Casasco. Al di là del taglio del cuneo, le misure prioritarie per Forza Italia sono essenzialmente tre: l'aumento delle pensioni minime, il bonus mamme da estendere alle lavoratrici autonome e il calo delle imposte per i redditi medi. L'intervento sulla previ-

ANTONIO TAJANI  
VICEPREMIER  
E LEADER DI FORZA ITALIA

Le priorità sono il taglio del cuneo fiscale, le pensioni minime e meno tasse al ceto medio

GIANCARLO GIORGETTI  
MINISTRO  
ECONOMIA

La serietà alla lunga premia e permetterà di abbassare gli interessi e trovare i soldi per il calo tasse

denza - «un vecchio progetto di Berlusconi», spiegano gli azzurri - è sicuramente quello più oneroso e difficile da realizzare. Nel 2024 il trattamento minimo di pensione è salito a 598,61 euro grazie al recupero dell'inflazione fissato al 5,4%. Ma con la rivalutazione aggiuntiva del 2,7% stabilita nella manovra dell'anno scorso l'importo è cresciuto a 614,77 euro al mese. Forza Italia vorrebbe portare l'assegno minimo a 640 euro, dando così un sostegno un po' più robusto a una platea di persone che si attesta quasi a 5 milioni, il 21% dei pensionati.

E però l'idea di dare un segnale a favore dei redditi medio-alti la proposta che accomuna tutti i partiti del centrodestra e a cui Giorgetti dovrà dare una risposta. Forza Italia e Fratelli d'Italia puntano sulla riduzione dal 35 al 33% dell'aliquota intermedia dell'Irpef e sulla possibilità di allargarla fino a 60 mila eu-

## Al ministro servono 4 miliardi per evitare la fuga dei medici e arginare l'emergenza del sistema

# Per la sanità restano solo le briciole

## A rischio le assunzioni di Schillaci

IL RETROSCENA

PAOLO RUSSO

**I**l braccio di ferro tra Schillaci e Giorgetti sui finanziamenti per la sanità rischia di annacquare il piano del ministro della Salute di assunzioni in asl e ospedali, senza il quale resta un'utopia anche l'abbattimento delle liste di attesa. Schillaci di miliardi ne chiede 4, il titolare dell'Economia non vorrebbe andare oltre i due, in aggiunta al miliardo in più già previsto dalla finanziaria di quest'anno per il 2025. Questo mentre lo stesso Def 2024 stima per il prossimo anno una spesa di 141,8 miliardi, distanti anni luce dai 135 per ora sul piatto, ma

ben al di sotto anche dei 137 che Giorgetti sarebbe disposto a finanziare.

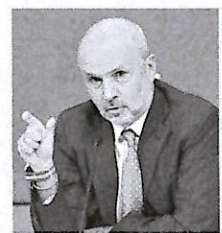
Con questi numeri è evidente che buona parte delle misure proposte da Schillaci rischia di essere riposte nel cassetto, anche se all'Economia sarebbero disponibili a far crescere il fondo sanitario un po' di più negli anni successivi.

Ma l'emergenza personale è ora e per questo il ministero della Salute, pur tenendosi basso, punta ad assumere in tre anni circa 10 mila medici e 20 mila infermieri. Una operazione che da sola vale proprio 4 miliardi, pur se spalmati in un triennio. Soldi che non verrebbero però distribuiti a pioggia ma sulla base di un meccanismo di calcolo dei fabbisogni di medici e infermieri che i tecnici della Sa-

**141,8**  
La spesa in miliardi per la sanità prevista dal Def, Giorgetti però non andrà oltre i 137

lute stanno mettendo a punto insieme all'Agenas, per fare in modo che le regioni più indietro raggiungano almeno gli standard minimi di personale per posto letto e le altre si avvicinino invece a quelli ritenuti ottimali. Questo calcolando però anche quanto vengono utilizzati i letti ospedalieri, perché oggi i dati in possesso del Dicastero mostrano che in uno stesso ospedale ci sono reparti

che occupano non più di due letti su dieci mentre altri sono in costante overbooking. Insomma, un modo per non distribuire i soldi a pioggia ma destinarli solo dove effettivamente servono. Solo che con la cura dimagrante che vorrebbe imporre Giorgetti non si andrebbe oltre una pioggerellina di risorse, lontane da quelle necessarie a realizzare il Piano del collegio della Salute. Che tra l'altro è composto anche di altri punti considerati essenziali. Tanto per cominciare 380 milioni servirebbero per detassare al 15% l'indennità di specificità che percepiscono tutti i medici ospedalieri e solo gli infermieri che ricoprono ruoli dirigenziali. Per i primi significa portare a casa un aumento di 250 euro mensili,



Orazio Schillaci, ministro della Salute dall'ottobre 2022

per i secondi appena 50. Soldi con i quali Schillaci spera di arginare la fuga dei professionisti dall'Ssn.

Un miliardo e 200 milioni servono per finanziare la messa in sicurezza degli ospedali, dopo che pari somma è stata depennata dal Pnrr per finire nel vecchio fondo per l'edilizia sanitaria, consumato da parte delle regioni e giudicato non fruibile se non alle calende greche dalle altre.

Un miliardo secco servirebbe invece per aggiornare i Drg, le tariffe per il rimborso dei ricoveri vecchie di 20 anni e che spesso non coprono nem-